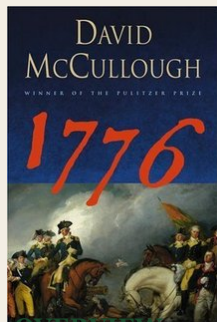


ALEX LEARNS

Free show notes · transcript · vocabulary · grammar



Alex Learns Italian — Book Club · Episode 08 / 56 · B1 · 07:31

1776

1776

OVERVIEW

Summary

McCullough segue un anno della Rivoluzione americana, dall'ottobre 1775 al gennaio 1777, attraverso George Washington, i suoi ufficiali senza esperienza e i soldati comuni. Il celebre anno dell'indipendenza è stato soprattutto di sconfitte, fame e ritirate. La causa è sopravvissuta grazie alla fortuna, al tempo e a un comandante che non ha voluto arrendersi.

Transcript

1776

Un pomeriggio di ottobre del 1775, re Giorgio III è andato al Parlamento su una carrozza d'oro di quasi quattro tonnellate, tirata da otto cavalli color crema. Circa 60.000 persone riempivano le strade di Londra per vederla. Lì ha detto che bisognava battere i ribelli americani. Quattordici mesi dopo, il capo di quei ribelli spingeva barche tra il ghiaccio di un fiume, in una tempesta di neve, con un esercito che si sfaldava. Tra queste due scene c'è l'anno della nascita degli Stati Uniti. McCullough chiede: come ha fatto questa causa a sopravvivere?

Io sono Francesco di Alex Learns dot com. Oggi approfondiamo il libro 1776 di David McCullough.

David McCullough, storico americano, raccontava la storia come un racconto. Ha vinto due premi Pulitzer e aveva una voce calda e chiara, facile da seguire. Per 1776 ha lavorato in più di venticinque biblioteche e archivi negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, compresa la collezione di mappe del re a Windsor. Ha costruito il libro con lettere, diari, ordini militari e rapporti dei due schieramenti. Questa scelta cambia tutto: gli interessa meno ciò che i Padri Fondatori hanno scritto a Filadelfia che la lettera di un calzolaio a sua moglie.

Il libro ha tre parti e sette capitoli e copre circa quindici mesi. La prima, "L'assedio", comincia a Londra con Giorgio III, passa al campo americano vicino a Boston e finisce quando Washington fortifica Dorchester Heights e gli inglesi se ne vanno per mare. La seconda, "Estate fatale", porta l'esercito a New York, dove arriva la più grande flotta britannica mai partita dall'Inghilterra. La terza, "La lunga ritirata", racconta la sconfitta, la fuga, il quasi crollo nel New Jersey e il colpo improvviso di Trenton. Racconta scena per scena, persona per persona, senza quasi mai lasciare l'esercito.

1. Sulla carta, la guerra non è mai stata alla pari. La Gran Bretagna aveva i soldi, la marina e i soldati meglio addestrati d'Europa. I suoi ufficiali chiamavano gli americani "gentaglia in armi" e il generale Burgoyne rideva di quella "parata assurda". Washington, invece, non aveva quasi polvere da sparo: poteva solo osservare il nemico e aspettare. McCullough mette subito questo contrasto per farci sentire quanto era improbabile tutto.

2. I migliori ufficiali di Washington erano dilettanti autodidatti. Nathanael Greene, trentatré anni, era il generale più giovane e faceva il soldato a tempo pieno da sei mesi. Non aveva mai visto un campo di battaglia. Produceva ferro, zoppicava e ha imparato la guerra sui libri costosi. Henry Knox era un libraio di Boston di venticinque anni che pesava circa 250 libbre. Entrambi hanno finito la guerra da grandi comandanti.

3. La Rivoluzione l'ha fatta gente di cui nessuno conosce il nome. McCullough segue Joseph Hodgkins, calzolaio di Ipswich, Massachusetts, che aveva già sepolto la prima moglie e quattro figli. Prendeva tredici dollari al mese e ne mandava undici a sua moglie Sarah. Segue anche John Greenwood, un pifferaio di sedici anni. L'indipendenza non è stata solo un dibattito al Congresso: sono state notti di freddo e la scelta di restare un mese in più.

4. A Boston ha vinto l'astuzia, non la forza. Le due parti sapevano che Dorchester Heights, sopra il porto, poteva decidere tutto, e nessuna l'ha occupata. Poi Knox ha trascinato i cannoni per centinaia di miglia da Fort Ticonderoga, d'inverno. Una notte mite di marzo, con la luna, migliaia di uomini si sono nascosti dietro balle di fieno e hanno costruito forti sulla collina. Un ufficiale inglese ha segnalato i lavori; il superiore l'ha ignorato. All'alba era troppo tardi e gli inglesi hanno lasciato Boston.

5. New York non è stata una battuta d'arresto, ma una catastrofe. A Long Island le truppe professioniste hanno

rotto le linee americane. Il 16 novembre si è arresa la guarnigione di Fort Washington: 2.837 uomini sono usciti e hanno posato le armi. Due sconfitte sono costate quasi quattromila soldati. Gli inglesi sono rimasti colpiti dai tanti prigionieri sotto i quindici anni, sporchi e senza scarpe. Per McCullough è una catastrofe totale che non doveva succedere.

6. Scappare può contare quanto vincere. Dopo Brooklyn, Washington ha portato l'esercito oltre l'East River di notte. L'alba è arrivata prima della fine e gli uomini ancora in attesa dovevano morire lì. Invece una nebbia fitta ha coperto Brooklyn, e solo Brooklyn. Sono passati novemila uomini e non è morto nessuno. I soli tre catturati erano rimasti indietro per rubare.

7. Il caso ha continuato a lavorare. McCullough ci torna di continuo: tempeste, vento, nebbia e piccoli incidenti hanno deciso più dei piani. Allora lo chiamavano destino, fortuna o Provvidenza, cioè la mano di Dio. Lui non prova a spiegarlo. Mostra quante volte la guerra è cambiata per un tempo che nessuno aveva ordinato e chiude definendo il risultato "poco meno di un miracolo".

8. Le settimane peggiori hanno messo alla prova la lealtà, non il coraggio. Durante la ritirata nel New Jersey gli uomini se ne andavano a centinaia e gli ufficiali dubitavano di Washington. È arrivata una lettera sigillata per il suo caro amico Joseph Reed, che era via, e Washington l'ha aperta. Era del generale Charles Lee e dava ragione a Reed sulla "fatale indecisione" di Washington. L'ha richiusa, l'ha fatta recapitare e non ha detto altro. Henry Knox ha scritto che il paese aveva bisogno di uomini che non si scoraggiano quando la sorte gira male.

9. Una piccola vittoria ha cambiato ciò che la gente credeva possibile. La notte di Natale, in piena tempesta di nordest con pioggia, grandine e neve, Washington ha attraversato il Delaware. Il giovane Greenwood si girava di continuo accanto a un fuoco per non congelare. Lo scontro di Trenton è durato quarantacinque minuti. Circa 900 soldati assiani sono stati catturati e nessun americano è morto nella battaglia. Un colonnello inglese ha scritto in patria che i ribelli erano ormai "un nemico temibile".

10. Il 1776 è stato sopravvivenza, non trionfo. La guerra è durata altri sei anni e mezzo e ha ucciso circa 25.000 americani, quasi l'uno per cento della popolazione. McCullough è diretto: Washington non era uno stratega brillante né un grande oratore, e a volte è stato molto indeciso. Ma imparava dall'esperienza e non si è mai arreso.

Come può nascere una nazione in un anno in cui il suo esercito quasi muore? McCullough risponde che le due cose sono vere e di solito ricordiamo solo la prima. La Dichiarazione ha annunciato la libertà a luglio. A dicembre gli uomini che dovevano difenderla gelavano su una riva e la loro ferma stava per finire. A tenere insieme la causa non è stato un documento: sono state poche migliaia di persone stanche e mal vestite, molta fortuna e un comandante che ripeteva che la perseveranza e lo spirito hanno fatto meraviglie in ogni epoca.

Audio, timed transcript, and companions online:

<https://alexlearns.com/italian/book-club/mccullough-1776/>

© 2026 AlexLearns.com — free language podcasts for curious people.